

A: CGIL DAP

MODULO  
Giustizia - 87

TS



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Roma,

Prot.n.



GDAP-0306570-2011

PU-GDAP-1a00-09/08/2011-0306570-2011

Al Coordinamento Nazionale  
dell'O.S. C.G.I.L. P.P.  
c/o D.A.P.

SEDE

Oggetto: nota n.CS 076/2011 del 21.6.2011 - c.c. Cremona.

Con riferimento alla nota indicata in oggetto, l'Ufficio Terzo della Direzione Generale del Personale e della Formazione ha comunicato che si potranno assumere ulteriori provvedimenti di rinforzo dell'organico dell'istituto di Cremona, a conclusione del 163° corso di formazione atteso per ottobre p.v., in relazione alla prevista prossima apertura della nuova sezione detentiva.

IL VICE CAPO VICARIO

Prot. n. CS 076/2011

Roma, 21 giugno 2011

e, per conoscenza,

Al Direttore Generale  
del Personale e della Formazione  
dott. Riccardo Turrini Vita

Al Capo del Dipartimento A.P.  
Pres. Franco Ionta

Al vice Capo vicario del Dipartimento A.P.  
Dott. Emilio di Somma

All'Ufficio del Capo del Dipartimento  
Ufficio per le Relazioni Sindacali  
dott.ssa Pierina Conte

Alla Direzione Generale  
delle risorse materiali, dei beni e dei servizi  
Sig. Enrico Ragosa  
**ROMA**

Al Provveditorato Regionale dell' A.P. Lombardia

Alla Direzione della C.C. di  
**CREMONA**

Alla Segreteria Regionale FP Lombardia  
**MILANO**

Al segreteria territoriale FP

Ai Delegati e Iscritti Fp Cgil Polizia Penitenziaria  
**CREMONA**

**OGGETTO: C.C. Cremona - esigenze di rinforzo organico di Polizia Penitenziaria.-**

*Egregio Direttore,*

la perdurante assenza dei necessari provvedimenti di sostegno indicati da questa O.S. in più di un'occasione nel recente passato, anche insieme alla altre OO.SS. della Polizia Penitenziaria, sta determinando una condizione di forte criticità dell'istituto penitenziario di Cremona, della quale soprattutto il residuo - vedremo in seguito perché - personale di Polizia Penitenziaria rimasto in servizio continua a subirne gli effetti più deleteri, dannosi e insostenibili.

A partire dalle quotidiane, inaccettabili e insopportabili condizioni di lavoro alle quali i colleghi vengono obbligati contemporaneamente in più posti di servizio - peraltro costretti di fatto ad assumersi anche responsabilità di natura penale, specie in caso di eventi critici, con turni di lavoro lunghissimi che, in barba alle disposizioni contenute nel Contratto collettivo nazionale di lavoro e negli accordi nazionali, ormai comprendono ordinariamente anche ore ed

ore di lavoro straordinario - in una struttura traversata da continue infiltrazioni d'acqua, vieppiù incredibilmente presenti anche nei locali adibiti alloggio del personale accasermato, che insistono nelle sezioni detentive e anche nei quadri elettrici, con gravissimi rischi per la salute del personale operante e dell'utenza detenuta (problema che a quanto ci risulta è stato più volte invano segnalato al competente Provveditorato). In una sezione, in particolare, che ci viene descritta come ormai inagibile a causa del perdurare di presunte violazioni alle normative in tema di sicurezza sul lavoro, non sono neanche presenti finestre e/o impianti di aerazione per il personale di Polizia penitenziaria, che tuttavia continua ad esservi impiegato/comandato, con grave rischio per la salute di quest'ultimo (che in assenza di provvedimenti incisivi non mancheremo di evidenziare agli organismi deputati).

Quello è un carcere con una popolazione detenuta che si attesta - ma il trend è in forte crescita - attorno alle 400 presenze, interamente privo di automazione e supporti tecnologici, che può contare solo su poche unità di personale amministrativo (9 sulle 22 previste), su due educatori e circa 130 agenti presenti in servizio, i quali devono assicurare il proprio servizio in tutti i posti e compiti stabiliti per quella sede a fronte dei 195 previsti dalla pianta organica contenuta nel D.M. 8 febbraio 2001, considerate anche le assenze dovute a vario titolo e, soprattutto, ai n. 25 distacchi di poliziotti disposti da codesta amministrazione su tutto il territorio nazionale.

Problematiche irrisolte che rischiano, però, di aggravarsi ulteriormente e drammaticamente in vista del completamento del nuovo padiglione, con le circa 200 nuove presenze che in termini di capienza questo potrebbe garantire se utilizzato a pieno regime.

Sull'argomento è forse il caso di chiarire a codesta amministrazione che quell'istituto alle attuali condizioni, ovvero con i numeri testé richiamati, non è assolutamente in grado di sostenere il peso di quell'ulteriore incombenza, nella maniera più assoluta.

Per tali ragioni, nelle more dell'ultimazione del corso di formazione dei 758 nuovi agenti - sulla cui ripartizione si invita codesta direzione generale ad aprire un tavolo di discussione prima delle assegnazioni previste per il prossimo mese di settembre -, analogamente alle iniziative che codesta Direzione Generale sta assumendo per attenuare le criticità riscontrate in altri istituti, questa O.S. La invita a far tenere il sollecito recupero all'istituto de quo delle posizioni di distacco diverse da quelle previste dall'art. 7 del D.P.R. 254/99 disposte da codesta amministrazione e, contestualmente, la predisposizione di una procedura di interpello straordinario per l'invio in distacco volontario e/o servizio di missione di un cospicuo numero di unità di Polizia penitenziaria e di personale amministrativo.

Agli indirizzi che leggono per conoscenza, tanto si comunica per l'adozione dei rimedi che saranno ritenuti necessari a rimuovere le infiltrazioni d'acqua e ogni altro problema strutturale possa essere riscontrato in quell'istituto.

Si resta in attesa di conoscere i provvedimenti che codesta Direzione Generale riterrà di dover adottare per incontrare le esigenze manifestate dall'istituto penitenziario in argomento.

Cordiali saluti

Il Coordinatore Nazionale  
FP CGIL Polizia Penitenziaria

*Francesco Quinti*